



In memoria di Papa Francesco

Era il 21 aprile, un lunedì mattina e precisamente il Lunedì di Pasquetta. Il Vaticano annunciava al mondo, con un messaggio che Papa Francesco era morto alle 7.35. Fino al giorno prima era stato in piazza tra la gente per quell'ultima Messa di Pasqua e il messaggio Urbi et Orbi. Ancora una invocazione alla pace per mettere fine a quella «**terza guerra mondiale a pezzi**», come lui la chiamava. Un ultimo abbraccio alla gente con il giro in papamobile dopo un ricovero che, tra bronchiti e polmoniti, lo aveva messo a dura prova. Era però tornato a Casa Santa Marta e quella tenacia, volere proseguire nonostante la necessità d'ossigeno e il fatto che la voce era di fatto prestata da altri, aveva forse fatto pensare che non era così vicino alla fine.

Bergoglio ha segnato un pontificato senza precedenti, all'insegna soprattutto della vicinanza agli ultimi. Ha sfrondata, dalle liturgie all'utilitaria scelta come vettura, gli aspetti più 'regali' di un pontificato e ha portato a Roma quella vicinanza alla gente più fragile che lo caratterizzava già quando era arcivescovo di Buenos Aires: poveri, migranti, e in generale «**scartati**» della società, come lui stesso li chiamava. Ha aperto le porte del Vaticano a cartoneros e transessuali, a senzatetto e rifugiati, ai rappresentanti dei movimenti popolari e alle vittime di abusi. E ha portato una informalità nei rapporti, compreso quel linguaggio arricchito da neologismi, da lui stesso inventati, o da espressioni gergali, che mai avevano varcato la soglia dell'austero Vaticano.

Aveva scelto, dopo il conclave, di vivere nel piccolo appartamento al secondo piano di Santa Marta che è a tutti gli effetti un albergo. Quella stanza numero 201. Per oltre dodici anni quelle stanze, ma anche gli ambienti comuni, dalla mensa agli ascensori, hanno visto infatti l'ospite più illustre che la foresteria abbia mai ospitato in tutta la sua storia.

Ma Francesco è stato anche il Papa della pace. Quello stesso tema raccolto in eredità da Leone XIV che, appena eletto, l'8 maggio 2025, ha parlato appunto di «**una pace disarmata e disarmante**». Non si ricorda un Angelus, un'udienza generale del mercoledì o comunque un qualunque discorso nel quale il Papa argentino non invocasse la fine delle guerre, con quello sguardo ai più fragili, le vittime civili dei conflitti, primi tra tutti i bambini.

Il 20 aprile, il giorno prima di morire, le sue parole sono state per la Terra Santa, soprattutto per l'amata Gaza dove c'era (e c'è purtroppo ancora) «una drammatica e ignobile situazione umanitaria». Quindi l'appello «alle parti belligeranti: cessate il fuoco, si liberino gli ostaggi e si presti aiuto alla gente, che ha fame e che aspira ad un futuro di pace!». Il pensiero poi alla «martoriata Ucraina» per la quale auspicava «una pace giusta e duratura».

Infine quella scelta, anch'essa fuori dagli schemi, di essere sepolto fuori dal Vaticano, a Santa Maria Maggiore, dove è continuo il pellegrinaggio della gente che va a rendere omaggio. E sarà proprio in questa basilica che il 21 sera, Francesco sarà ricordato con una messa.

DA "EVANGELII GAUDIUM"

1. La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni.

2. Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più

spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.

3. Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore». Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte.

2° RADUNO CONFRATERNITE ALTA VALTELLINA

26 APRILE 2026 - SANTUARIO BEATA VERGINE DELLE GRAZIE, GROSOTTO

Ore 10:00 S. Messa; Ore 11:15 momento di spiritualità guidato dal delegato diocesano delle Confraternite don Michele Parolini

Saranno presenti le confraternite di: Livigno-Trepalle-Isolaccia-Premadio-Valturva-Bormio-Piatta-Grosio-Grosotto

Per maggiori informazioni: confraternita.grosotto@gmail.com



19 Domenica 3^ DOMENICA DI PASQUA <i>At 2,14,22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35</i>	8.00 S. Giuseppe: Per la Comunità - Trigesimo Def. Franzini Martino
	9.00 Ravoledo: Per la Comunità - Battesimo Comunitario: Cecini Giulia - Pruneri Tristan Trigesimo Def. Carnini Chiara Maria
	9.30 Grosotto: Parrocchia - Per la Comunità - Angelina e Giovanni
	10.30 S. Giuseppe: <u>LA SANTA MESSA È SOSPESA NEI MESI ESTIVI</u>
	14.30 Grosotto: Santuario - Prima Confessione
	17.00 Vernuga: A Suffr. di Matteo, Stefano, Maria e vivi e defunti di Domenica
	18.00 S. Giuseppe: Ann. Sassella Martino e Valmadre Ersilia - Trigesimo Def. Pini Pierino Felice
20 Lunedì	8.00 S. Giorgio: A Suffr. di Curti Dino, Apollonia e Domenico
	16.00 Ravoledo: Liturgia della Parola
	16.30 Grosotto: Oratorio - A Suffr. di Vincenzo, Maria e figli
21 Martedì	8.00 Ravoledo: Ann. PAPA FRANCESCO
	8.00 Grosotto: Santuario - Liturgia della Parola
	17.00 Pensionato: Ann. Sassella Giacomo e Domenica - Robustelli Roberto e Domenico - Ann. Cusini Severino - Ann. Penta Antonio
22 Mercoledì	8.00 S. Giorgio: Ann. Besseghini Giuseppe "Blaghina" - Ann. Mosconi Caterina, Daniele e Franco
	10.00 Grosotto: CASA DI RIPOSO - A Suffr. Giuseppe, Susanna e figli
	17.00 Tiolo: Ann. Capetti Mario
23 Giovedì San Giorgio	8.00 Grosotto: Santuario - A Suffr. di P. Mario Imperial e Elisabetta
	15.00 Vernuga: Liturgia della Parola
	20.00 S. Giorgio: Messa di Comunità - Ann. Rinaldi Maria e suoi defunti - A Suffr. di Sala Giorgio (1916) e fam. A Suffr. di Pini Paola e fam. - Ann. Sala Stefano, Martino e fam. defunti - Ann. Curti Domenico, Maria, Pierino e Giuseppina - A Suffr. di Pini Fedele e fam. - Intenzione Particolare per la fam. Cusini
24 Venerdì	7.00 S. Giorgio: Liturgia della Parola: Adorazione e Lodi,
	8.00 Ravoledo: Ann. Franzini Tarcisio - Ann. Franzini Maddalena e genitori - Per i deff. di Maria e Roberto
	17.00 Grosotto: Parrocchia - Per i sacerdoti vivi e defunti
25 Sabato San Marco	6.30 S. Giuseppe: PRIMA ROGAZIONE - Processione fino alla VERNUGA e S. Messa -
	17.00 Tiolo: Per la Comunità - A Suffr. defunti coniugi Maffi Giuseppe e Maffi Caterina - A Suffr. di Rastelli Marco e Valmadre Emilio
	18.00 Grosotto: PRADA - ROGAZIONE - A Suffr. di Osmetti Amanzio e genitori - A Suffr. di Venosta Ermanno
	18.00 S. Giuseppe: Legato parrocchiale a Suffr. di Pruneri Pietro, Sala Caterina e intenzione di Pruneri Giovanni - A Suffr. di Besseghini Marco "Mùciu" - A Suffr. di Robustelli Domenico, Giacomo e Maddalena - Deff. fam. "Mechi"
26 Domenica 4^ DOMENICA DI PASQUA <i>Giornata di Preghiera per le Vocazioni</i> <i>At 2,14,36-41; Sal 22</i> <i>1Pt 2,20-25; Gv 10,1-10:</i> <i>Io sono la porta delle pecore.</i>	8.00 S. Giuseppe: Per la Comunità - A Suffr. di Seveso Mariuccia e Bradanini Mariarosa - Ann. Strambini Caterina, Rinaldi Pietro e Strambini Martino "Gales" - Per Lucia, Emanuela e Anita
	9.00 Ravoledo: Per la Comunità - Vivi e Defunti di Giovanni e Orsola - Ann. Sala Giovanna "Cicheta" e suoi defunti - Intenzione Particolare fam. Franzini Primo - Ann. Sala Martino "Palpìn" e fam. Deff. Ann. Sala Anna
	10.00 Grosotto: SANTUARIO - Per la Comunità - RADUNO DELLE CONFRATERNITE - A Suffr. di Turcatti Angela - Per i morti di Elisa - A Suffr. di Marta e Alberto - Ann. Merri Giuseppe e fam.
	10.30 S. Giuseppe: <u>LA SANTA MESSA È SOSPESA NEI MESI ESTIVI</u>
	17.00 Vernuga: Vivi e Defunti di Martino e Silvia - Vivi e Defunti di Giuseppina e Achille
	18.00 S. Giuseppe: Ann. Besseghini Agnese - Ann. Adele Antoniazzi e fam. - A Suffr. di Ghilotti Gisella "Laura" e don Claudio Ghilotti - Ann. Tramanzoli Claudina - A Suffr. di Cecini Giovanni, Capetti Caterina e Saligari Battista, Trinca Rampelin Angelina - Trigesimo Def. Rinaldi Maddalena

La lampada del SS. Sacramento a Ravoledo arde per: Suffr. Sala Giovanna e Famigliari

Don Ilario: Lunedì ore 9 **GROSOTTO:** Via Molini, Martiri;
Don Simone: Venerdì ore 9 **GROSOTTO:** Via Patrioti, Roggiale, Lugo;
Daniela Pruneri: Mercoledì ore 9 **Via Martiri della libertà, G. Pini, C. Stanga;**
Daniela Trinca: Venerdì ore 9 **Via Alpini, F. Caspani;**
Sandra: Venerdì ore 9 **Via Valorsa, Serponti.**

La LAMPADA della MADONNA del SANTO ROSARIO questa settimana arde per: CHI GOVERNA LE NAZIONI



GROSIO: Mi trovate sabato dalle 9 alle 11

GROSOTTO: Mi trovate lunedì dalle 15.30 alle 16.30

Nel Venerdì Santo abbiamo raccolto le offerte per LA TERRA SANTA: €. 1.900, subito inviate. Grazie a chi ha contribuito.

Don Ilario Gaggini: Tel. 3533937178; cell. 3470397005; Don Simone Tettamanti cell. 3347648597; Don Bartolomeo Cusini cell. 3489351392;